

Pubblicato il 21/11/2017

N. 00500/2017REG.PROV.COLL.

N. 01232/2015 REG.RIC.



Copia Conforme

Esperto Geometra
Arch. Rosario Favara



REPUBBLICA ITALIANA

06 LUG 2020

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

II CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE
SICILIANA

in sede giurisdizionale

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 1232 del 2015, proposto da:
Giuseppe Maniscalco, Lorenzo Guarino, rappresentati e difesi dall'avvocato Santi
Geraci, con domicilio eletto presso il suo studio in Palermo, via La Farina N.13/C;

contro

Comune di Palermo in Persona del Sindaco P.T., in persona del legale
rappresentante p.t., rappresentato e difeso dall'avvocato Anna Maria Impinna, con
domicilio eletto presso lo studio Uff Legale Comune Di Palermo in Palermo, piazza
Marina N. 39;

Regione Sicilia Assessorato Territorio e Ambiente non costituito in giudizio;

per l'ottemperanza

della sentenza del CONSIGLIO GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA - SEZIONE
GIURISDIZIONALE n. 01067/2012, resa tra le parti, concernente esecuzione

giudicato nascente da sentenza CGARS n. 1067/2012 - edilizia - piano regolatore comunale

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio di Comune di Palermo in Persona del Sindaco P.T.;

Viste le memorie difensive;

Visto l'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 16 novembre 2017 il Cons. Giulio Castriota Scanderbeg e uditi per le parti gli avvocati Santi Geraci e Anna Maria **Impinna**;

Considerato che il ricorso per la corretta esecuzione della sentenza di questo CGA in epigrafe indicata merita di essere accolto in quanto il Comune di Palermo non ha ad oggi adottato alcun atto teso a superare la contraddittorietà rilevata nella citata sentenza n. 1067/2012 tra l'accoglimento delle osservazioni dei privati qui ricorrenti al piano adottando e i rilievi cartografici risultanti all'esito della approvazione dello strumento urbanistico (che, malgrado il formale accoglimento delle osservazioni proposte contro il vincolo a verde storico del terreno in loro titolarità, ricomprendevano detto terreno negli elaborati cartografici nelle aree così vincolate senza alcuna motivazione aggiuntiva utile a "superare" l'accoglimento delle osservazioni contrarie a tale regime vincolistico);

considerato che, in tale quadro giuridico- fattuale e tenuto conto del lungo lasso temporale trascorso dalla pubblicazione della sentenza di cui si tratta, la conformazione della situazione di fatto al decisum contenuto nella sentenza della cui ottemperanza si tratta va a questo punto assicurata, in accoglimento del ricorso, a mezzo della espunzione del terreno in titolarità dei ricorrenti dalle aree vincolate

a verde-storico nelle cartografie allegata al PRG, non avendo l'Amministrazione comunale in questi lunghi anni inteso rideterminarsi sulla destinazione di quelle aree; considerato che per l'esecuzione nei termini anzidetti della precitata sentenza può essere assegnato al Comune di Palermo il termine di gg. 60 prevedendosi fin d'ora che, in caso di ulteriore inadempimento, provvederà in sua vece, nel termine di ulteriori 60 gg decorrenti dalla scadenza del termine assegnato alla Amministrazione comunale, il commissario ad acta che viene nominato nella persona del Prefetto di Palermo ovvero del funzionario prefettizio da questi delegato; considerato, quanto alle spese del presente giudizio di ottemperanza, che le stesse possono essere compensate tra le parti, ricorrendo giusti motivi;

P.Q.M.

Il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana, in sede giurisdizionale, accoglie il ricorso in ottemperanza e dispone per la esecuzione della sentenza di cui in epigrafe nei termini indicati in parte motiva.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Palermo nella camera di consiglio del giorno 16 novembre 2017 con l'intervento dei magistrati:

Carlo Deodato, Presidente

Giulio Castriota Scanderbeg, Consigliere, Estensore

Nicola Gaviano, Consigliere

Giuseppe Barone, Consigliere

Giuseppe Verde, Consigliere

L'ESTENSORE

Giulio Castriota Scanderbeg

IL PRESIDENTE

Carlo Deodato

IL SEGRETARIO